

Alle ore 21,30 parleranno Terracini e Galluzzi

Domani tutti in piazza S. Croce alla manifestazione elettorale del PCI

Fallito anche da noi il centro sinistra

Il compagno Roberto Marmugi, candidato per il PCI alla Camera, ha parlato al Lippi rilevando come gli stessi oratori del centro-sinistra — a pochi giorni dalle elezioni — siano costretti ad ammettere il fallimento di una seria politica di riforme. Nenni ha parlato di incubazione, ma si deve rilevare che la presenza socialista al governo non ha rappresentato certo un passo in avanti se è vero che si è cercato di soffocare gli scandali, di rifiutare la richiesta di dimissioni, di coprire le malefatte amministrative e politiche. Certo è che i dubbi e i sospetti si accaniscono nell'opinione pubblica giudicando negativamente la dilapidazione di milioni e milioni in una propaganda dispendiosa che non rientra nelle tradizioni di un partito popolare. E i dubbi e i sospetti si trasformano in amarezza quando uomini del PSU che ricoprono responsabilità pubbliche e persino ministri, hanno introdotto da noi i più vietati metodi clientelari e di trasformismo che fino ad oggi erano relegate nei notabili del centro-sinistra.

Intanto rimangono aperti alcuni grossi problemi: vi sono 800 domande di richiesta di alloggio, 300 famiglie sono ancora a Sorgane, 400 ancora nei centri sfrattati. Come se ciò non bastasse, la Gesecal ha tagliato quasi tre miliardi e 18 mila famiglie attendono ancora la prima rata del risarcimento danni. Non si parla più del rinnovamento dei nomi di S. Francesco, S. Croce, S. Lorenzo e migliaia di artigiani e commercianti si trovano alle scende dei mutui e dei crediti a causa di un momento di crisi generale dei mercati tradizionali. Per questi motivi, ha concluso Marmugi, è necessario cambiare e per cambiare occorre uscire dalla casa del centro-sinistra e tornare al primo luogo del Partito comunista.

Incontro operai-studenti alla SAIVO

Per iniziativa della sezione aziendale del PCI della Saivo, domani alle ore 17,30 avrà luogo presso la casa del centro-sinistra di S. Francesco un incontro fra gli operai della fabbrica e gli studenti fiorentini. Nel corso dell'incontro saranno discussi i problemi della crisi delle industrie, della scuola e le recenti lotte studentesche.

Questa mattina

De Lorenzo in tribunale



Stamani, in tribunale, dovrebbe iniziare il processo a carico dell'ex capo del Sifar, generale Giovanni De Lorenzo, imputato di diffamazione a mezzo stampa nei confronti del direttore e dei giornalisti del settimanale milanese ABC.

Abbiamo usato il condizionale perché il processo ha già subito un rinvio — il 3 maggio — e non è da escludere che anche l'udienza di stamani debba concludersi con un nulla di fatto.

Contro il generale De Lorenzo è stata presentata, come è noto, un'altra querela da parte della proprietà del settimanale milanese che, in caso di condanna dell'ex capo del Sifar, potrebbe rivalersi in sede civile per il risarcimento dei danni.

L'ex capo di stato maggiore, sospeso dal ministero della Difesa per aver svolto propaganda politica fra i carabinieri (egli si presenta candidato nelle liste del partito monarchico), durante il processo contro i giornalisti dell'Espresso rilasciò una dichiarazione — pubblicata poi da un giornale fiorentino — che i redattori, nel loro confronto l'accusa è di diffamazione a mezzo stampa. Pubblico Ministero è il dottor Pier Luigi Vigna. Chissà che non si ripari del Sifar e delle sue deviazioni.

Stasera Vecchietti in Piazza Signoria

Questa sera alle ore 21, in Piazza Signoria, avrà luogo il comizio di chiusura del PSUP. Parteciperanno l'onorevole Paolo Vecchietti, segretario nazionale del PSUP, il prof. Emanuele Casamassima, candidato al Senato, e lo studente Dobrowski, vice presidente della Lega studenti socialisti della Repubblica Federale Tedesca.

argomenti

Degenera la lotta nel PSU

« Caro compagno, ma è proprio quella che fino all'ultimo minuto secondo a Firenze, non si sapeva rinfoderare l'arma della polemica interna e andare alle elezioni con un minimo di unione? »

Io non ho partecipato che agli incontri iniziali per la formazione della lista della circoscrizione di Santa Croce e della tua richiesta fu che tutto restasse come era, mentre si fece valere da parte del compagno Raffuzzi l'isignia locale che il compagno Mariotti fosse presentato alla Camera invece che al Senato.

Dalla clinica e da Formia ebbi la possibilità di seguire lo sforzo dei compagni De Martino e Tanassi per trovare una soluzione la quale garantisse le due componenti, e tra di esse anche quella che in definitiva venne approvata dalla Direzione del Partito.

Ma che vale rimettere il coltello della polemica nelle piaghe? Io vi invito ad utilizzare almeno gli ultimi giorni della campagna elettorale andando alle urne con l'intento di assicurare le esigenze delle due componenti, con l'elezione dei loro rappresentanti.

Questo, credo, vuole la Direzione e questo dovrebbero volere tutti i socialisti di Firenze e di Pistoia.

Cordiali saluti.

Tuo Nenni ».

« Cari compagni, una maledetta iniziativa, resa pubblica dall'Unità, ha turbato la coscienza degli iscritti in una fase delicata della campagna elettorale in corso. Avevo in animo di inviare una adeguata risposta quando mi sono pervenute le lettere dei compagni Nenni e Tanassi che vi accludo in copia.

L'appello del Presidente del Partito, che mi trova pienamente concorde, deve avere pronta ed entusiastica adesione da parte di tutti i militanti.

Il nostro dovere è quindi quello di batterci, come dice Nenni, e andando alle urne con l'intento di assicurare l'esigenza delle due componenti con l'elezione dei loro rappresentanti. »

Con la certezza che tutti i compagni, al di sopra di ogni polemica personale, vorranno riaffermare la loro profonda fede nei valori dell'Unità socialista e sapremo compiere tutti insieme, così come ci esorta il compagno Nenni, uno sforzo unitario per il miglior risultato della competizione elettorale. Vi prego, cari compagni, di voler accogliere in un affettuoso abbraccio.

Sergio Motroni »

Interessa i rappresentanti di lista e gli scrutatori

La segreteria provinciale della CGIL, CISL e UIL comunicano le norme principali stabilite dalla legge per i lavoratori chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali.

L'art. 119 del T. U. 30 marzo 1957, n. 361, stabilisce che in occasione delle elezioni politiche, le amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici e i privati datori di lavoro sono tenuti a concedere ai propri dipendenti, chiamati ad adempiere funzioni presso gli uffici elettorali, tre giorni di ferie retribuite, senza pregiudizio delle ferie spettanti ai sensi di legge o di accordi sindacali o aziendali in vigore.

Questa norma di legge viene avvalorata e chiarita dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 310 del 15 febbraio 1962 con la quale viene precisato che anche l'espressione « chiamati ad adempiere a funzioni presso gli uffici elettorali » sono compresi insieme ai presidenti, ai segretari di seggio e ai rappresentanti di lista rientrano nella legge 30 marzo 1957 n. 361.

La sentenza in questione, emessa dalla Corte di Cassazione, in una sua apposita nota, dopo aver cercato di contestare tale affermazione deve ammettere che la sentenza della Cassazione non permette equivoci. La sentenza della Cassazione precisa inoltre che i tre giorni di ferie retribuite devono essere corrisposti anche se nel periodo delle operazioni elettorali cadono una o più festività (comprese le domeniche).

Per le retribuzioni

Compatto sciopero alla «Florence»

Le 200 dipendenti della Confezione Florence (azienda gestita da tedeschi) sono state costrette a riprendere nuovamente la lotta per reclamare il regolare pagamento delle retribuzioni.

Nei giorni scorsi si sono avute diverse forme di lavoro ed interventi sono stati fatti anche sulle autorità locali perché contribuissero a modificare tale stato di cose.

Per decisione unanime delle maestranze e del sindacato Filtea-CGIL due giorni fa è stata un'altra astensione della durata di 2 ore. Ieri è stato effettuato uno sciopero per l'intera giornata e una delegazione accompagnata dai dirigenti sindacali Filtea della Camera del Lavoro di Sesto Fiorentino e della C. I. si è recata in Prefettura per sottoporre la grave situazione in cui versano i lavoratori e per richiedere l'intervento delle autorità perché sia convocato dalla Germania il proprietario della azienda per indurre a regolarizzare le posizioni dei propri dipendenti.

La cosa è tanto più grave quando si considera che mentre le operai non vengono pagate ad esse si richiede sempre un più elevato rendimento di lavoro.

In via Toselli

Rinvenuto cadavere nel suo letto

Macabra scoperta ieri mattina in via Toselli. In un appartamento al numero 97 è stato rinvenuto il cadavere di un uomo deceduto da più di 24 ore. Si tratta di Ugo Paci, di 43 anni. L'uomo si sarebbe tolto la vita ingurgitando una grossa quantità di veleno di tipo da stabilire. Il Paci, che viveva solo, era disoccupato e da diverso tempo malato di nervi. Nessuno lo aveva più visto uscire da lunedì sera alle 8.

Ieri mattina il fratello Bruno, preoccupato per la lunga assenza dell'operaio, si è recato, dopo numerose telefonate rimaste senza risposta, nell'appartamento di via Toselli. Dopo essere entrato si è trovato di fronte al fratello sdraiato sul letto. Il suo corpo non dava alcun segno di vita. Spaventato il Paci ha dato l'allarme. Sul posto si sono portati i carabinieri. Il Paci, prima di ingerire il micidiale veleno, ha scritto un biglietto in cui rende note le ragioni del folle gesto.

Dopo gli accertamenti il cadavere del poverello è stato rimesso e trasportato all'Istituto di medicina legale dove sarà effettuata l'autopsia. Dai primi accertamenti sembra che il Paci abbia cessato di vivere, oltre 24 ore prima del ritrovamento del suo cadavere.

« Nel giorni scorsi «l'Unità» ha riportato il testo di una lettera indirizzata da De Martino a Mariotti con la quale il segretario nazionale del PSU spiegava al ministro della Sanità le ragioni della esclusione di Codignola, di Lagorio e di altri dalla lista fiorentina e la retrocessione di vari iscritti dal comitato di Santa Croce. Le ragioni che vanno rintracciate nella politica di unificazione socialdemocratica e nella richiesta di « ga-

ranzi » da parte dell'on. Codignola, la quale afferma che « la richiesta è semplice » dice De Martino « non solo la esclusione di Codignola, ma anche di ogni altro iscritto che non si sia conformato con la richiesta di unificazione socialdemocratica e nella richiesta di « ga-

ranzi » da parte dell'on. Codignola, la quale afferma che « la richiesta è semplice » dice De Martino « non solo la esclusione di Codignola, ma anche di ogni altro iscritto che non si sia conformato con la richiesta di unificazione socialdemocratica e nella richiesta di « ga-

« Cari compagni, una maledetta iniziativa, resa pubblica dall'Unità, ha turbato la coscienza degli iscritti in una fase delicata della campagna elettorale in corso. Avevo in animo di inviare una adeguata risposta quando mi sono pervenute le lettere dei compagni Nenni e Tanassi che vi accludo in copia.

« Cari compagni, una maledetta iniziativa, resa pubblica dall'Unità, ha turbato la coscienza degli iscritti in una fase delicata della campagna elettorale in corso. Avevo in animo di inviare una adeguata risposta quando mi sono pervenute le lettere dei compagni Nenni e Tanassi che vi accludo in copia.

« Cari compagni, una maledetta iniziativa, resa pubblica dall'Unità, ha turbato la coscienza degli iscritti in una fase delicata della campagna elettorale in corso. Avevo in animo di inviare una adeguata risposta quando mi sono pervenute le lettere dei compagni Nenni e Tanassi che vi accludo in copia.

Risposta all'Avanti!

Prima l'Avanti! poi il Lavoro (sempre pronto a raccogliere le peggiori e velle) hanno pubblicato notizie inesatte e tendenziose riguardanti un mancato contraddittorio a Montelupo fra il ministro Mariotti e il compagno Alberto Cecchi, segretario della Federazione fiorentina del PSU. Per smentire le notizie diffuse dai giornali del PSU e illuminare la verità dei fatti, il compagno Cecchi ha inviato all'Avanti! e al nostro giornale la seguente lettera:

« Caro Ricchi, leggo sull'Avanti! di stamane una corrispondenza che porta la tua firma. E poiché in essa sono citato direttamente in causa per un episodio accaduto a Montelupo, di cui tu dai una interpretazione distorta e una versione non corrispondente a verità, sono costretto a chiedere una precisazione, sperando che non occorra invocare la legge sulla stampa. Il mio comizio a Montelupo era annunciato per il sabato 4 maggio alle ore 18. Senonché il venerdì 3 remini informato dalla sezione del PCI di Montelupo, che il sindaco socialista Gianelli aveva reso noto ai nostri compagni che la piazza, a quell'ora, era occupata per un comizio di Ettore Raffuzzi, segretario della Federazione del PSI-PSDI unificati. Avremmo dovuto, per partire, anticipare il comizio alle ore 16,30; ma quando la gente è ancora a lavorare e la piazza, notoriamente, è vuota.

Decidemmo, coi compagni di Montelupo, di rinviare il comizio di una settimana. I nostri compagni prenotarono la piazza per sabato 11 alle ore 18. Questa volta, quando arrivati a Montelupo, trovai un'altra novità: il sindaco socialista aveva notificato ai miei compagni che non potevano fare il comizio in piazza perché alle ore 18, in quella piazza, avrebbe parlato il ministro Mariotti.

Purtroppo, il sindaco socialista di Montelupo non usa distribuire spazi e piazze, in campagna elettorale, con l'onestà di un pubblico funzionario, ma con la mentalità dei partiti, ma decide lui, evidentemente.

La sezione del PCI decise allora di tenere ugualmente il nostro comizio, alle ore 18, in un altro luogo, ossia in uno spiazzato davanti alla Casa del popolo. Quando mi accinno a parlare, vennero alla sezione del PCI tre giovani socialisti per irritarmi, a nome del ministro Mariotti, a parlare insieme con lui, in un pubblico contraddittorio, sulla piazza contesa. Risposi che non ero andato a Montelupo per un contraddittorio, ma per un comizio; ma comunque che rimetterò la decisione ai dirigenti della sezione del PCI. Questi, in presenza dei tre giovani socialisti, si consultarono e risposero, per bocca del compagno Bini, che preferivano tenere il comizio nella nuova località prescelta, lasciando a Mariotti la piazza principale; e aggiunsero, col mio consenso esplicitamente pronunciato, che avremmo accettato di organizzare insieme un pubblico dibattito, anche tra me e Mariotti, ma non in quelle condizioni, ormai preannunciate per un confronto sereno.

La cosa, però, finì lì, perché non azzardai risposta. I tre giovani se ne andarono, e ciascuno fece il suo comizio. A pensarci bene, ora, credo che sia stato meglio così, perché un contraddittorio improvvisato in piazza, dopo quanto era accaduto, avrebbe probabilmente provocato una pericolosa tensione. E noi, per quanto ci riguarda, non togliamo risse alle parole, ma solo ai fatti. Mi perdonerai, ma poiché mancano pochi giorni al voto, sono costretto a mandare una copia di questa lettera all'Unità, perché almeno i miei compagni siano tempestivamente informati della verità delle cose, dall'Avanti! purtuttavia, non trarrete e distorte. Saluti cordiali. — F.to: Alberto Cecchi ».

« Cari compagni, una maledetta iniziativa, resa pubblica dall'Unità, ha turbato la coscienza degli iscritti in una fase delicata della campagna elettorale in corso. Avevo in animo di inviare una adeguata risposta quando mi sono pervenute le lettere dei compagni Nenni e Tanassi che vi accludo in copia.

Vergognosi connubi

Il comitato studentesco della sezione di Magistero denuncia quanto segue: « Il 14 maggio alle ore 18,10 cinque studenti (fra cui due componenti del comitato studentesco) uscivano dalla facoltà di Magistero per rincontrare in piazza S. Croce, in via Parla Rossa, venivano pedinati dal commissario Panarello e da un altro maresciallo della squadra politica della questura di Firenze. Gli studenti venivano fermati e portati all'interno di un albergo dove erano costretti a rilasciare le loro generalità e sottoposti ad alcune domande. Quando uno dei nostri compagni ha chiesto se in seguito a questo avrebbero spiccati altri mandati di compar-

zione — a Firenze gli 17 studenti hanno ricevuto il mandato di comparizione emesso dalla procura di Firenze. L'altra sera, durante il comizio di un sauallo fascista, per far rispettare la Costituzione, vennero la Polizia del fascismo. Non c'è da stupirsi del comportamento dei funzionari della Questura fiorentina. Quello che meraviglia (ma non tanto) è che alcuni agenti dell'ufficio politico, tanto solerti nella caccia ai giovani che osano « disturbare » il comizio di Rumor, si intrattengono in amichevoli conversazioni con i peggiori canaglie repubblicane.

Di questo passo dove si vuole arrivare? »

Scarcerato l'americano arrestato per la droga

Il giudice istruttore dott. Margara ha concesso la libertà provvisoria al giovane studente americano, Stephen Scari, di 21 anni, abitante in via Pian dei Giullari 68, arrestato il 5 maggio scorso per detenzione di droga. Il giovane, come si ricordava, acquisito dallo studente Mario Basti e dal pittore Giuliano Camerini, abitanti in via Romana 96, entrambi arrestati, venti grammi di hashish. La droga, come rivelò il Basti, era stata acquistata da due olandesi tratti in arresto ai primi di maggio.

Il giudice istruttore ha ritenuto di concedere la libertà provvisoria al giovane americano perché egli non avrebbe acquistato la droga per uso di commercio.

COSÌ SI VOTA PER IL P.C.I.

ELEZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

16 MAGGIO 1968

COLLEGGI DI FIRENZE I

Scelta per la votazione

160-828880

160-828880

vota comunista

vota lista n. 1

Questi sono i fac-simile per votare al Senato (a sinistra) e alla Camera (a destra) per il PCI

- Per votare comunista senza sbagliare i cittadini dovranno fare un solo segno sui simboli che riproduciamo
- La scheda per il Senato sarà di colore giallo, quella per la Camera di colore grigio-azzurra